ORDINE DEL GIORNO

Oggetto: IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (IMU)

PREMESSO CHE

- in questo momento la drammatica crisi economica e finanziaria sta indebolendo l'economia del nostro Paese con un forte impatto negativo sull'economia reale, sui posti di lavoro, sui redditi delle famiglie, sulle imprese;
- la crescita economica, insieme alla tenuta dei conti pubblici, rappresenta per l'Italia un obiettivo prioritario da perseguire per invertire una tendenza che altrimenti vedrebbe aggravare la situazione di stagnazione e recessione del nostro Paese nel corso dei prossimi anni, con possibili gravi ricadute non solo sulla competitività complessiva del Paese ma anche sul percorso di rientro del debito pubblico;
- dopo la difficile operazione che ha consentito nel corso degli ultimi mesi di raggiungere l'obiettivo del riequilibrio dell'andamento dei conti pubblici e l'allontanamento dello spettro del *default*, occorre adottare urgenti misure di sostegno alla crescita, in linea con le recenti posizioni emergenti in seno all'Unione europea espresse dalla lettera sottoscritta da 12 *leaders* di Paesi membri UE e dallo stesso Presidente della Commissione europea Barroso;
- a tale scopo, i Comuni possono svolgere nel nostro Paese un ruolo fondamentale, utilizzando le risorse a loro disposizione per riattivare il circuito delle spese per investimenti e dei pagamenti alle imprese;

CONSIDERATO CHE

- le ultime manovre governative hanno sottoposto i Comuni a tagli, vincoli e restrizioni, riducendo in misura considerevole la loro autonomia finanziaria e ampliando le situazioni di disagio delle comunità locali;
- secondo IFEL, il contributo dei Comuni al risanamento dei conti pubblici, nel periodo 2007 – 2011, è stato pari a un punto percentuale di PIL, un quarto del totale, nonostante il comparto pesi meno di un decimo del totale della Pubblica Amministrazione;
- il Comune di Pisa, per i soli bilanci 2011 e 2012, ha registrato un taglio netto di trasferimenti pari a 10 milioni di euro e un raddoppio del saldo obiettivo in termini di patto di stabilità (da + 5,8 a + 10,1 milioni),
- l'analisi dell'andamento della spesa dei singoli comparti del settore pubblico dimostra che in questi ultimi anni i Comuni hanno meritevolmente tenuto sotto controllo la spesa corrente e, per raggiungere gli stringenti obiettivi di finanza pubblica, hanno dovuto sacrificare la spesa in conto capitale;
- i limiti, posti dal patto di stabilità, limitano fortemente gli investimenti necessari al territorio, tanto che IFEL stima una contrazione degli investimenti dei comuni soggetti a patto che nel 2010 si aggiravano, in termini di competenza, intorno a 200 € (dai 220 del 2007; -9%) e, in termini di cassa, a 160 € (dai 240 del 2007; -33%);

- che il Comune di Pisa, nonostante tutto, nello stesso periodo ha assicurato un investimento procapite, in termini di competenza, pari a 316 euro, assai superiore a quello medio, grazie anche alla destinazione di risorse di parte corrente alla spesa per investimenti a partire dal 2009;
- l'Associazione nazionale dei Comuni italiani (ANCI), consapevole della gravità della situazione generale nella quale versavano i Comuni e a garanzia delle popolazioni amministrate, ha più volte richiesto al Governo, nei mesi scorsi, una serie di interventi volti a superare questa situazione;

RILEVATO CHE

- un allentamento del patto di stabilità per i Comuni permetterebbe di mettere in moto opere medio-piccole, grazie alle quali verrebbe alimentata la piccola e media impresa italiana, in particolare nel settore dell'edilizia e del suo indotto, con immediati effetti benefici sul piano occupazionale evitando il ricorso agli ammortizzatori sociali;
- in tutti i Paesi europei, per produrre immediati e positivi effetti economici e sociali si registrano stanziamenti in favore dei Comuni e delle altre istituzioni locali per il finanziamento di interventi nelle infrastrutture;
- una deroga mirata, regolata e monitorata, al patto consentirebbe la realizzazione e l'ultimazione di quegli interventi infrastrutturali che possono essere finanziati con risorse già nella disponibilità degli enti, con un forte impatto sul tessuto economico locale e territoriale;

RILEVATO ALTRESI' CHE

- in questi anni, il Comune di Pisa già ha fatto molto per garantire:
    - la sostenibilità del bilancio
    - il finanziamento delle spese sociali e per servizi alla famiglia, a fronte di una riduzione dei fondi sociali a livello nazionale di oltre il 90% dal 2008 al 2012
    - il sostegno alle attività produttive attraverso gli investimenti finanziati anche con fondi esterni al bilancio comunale
- i risultati di questa azione sono testimoniati dai seguenti dati relativi al periodo 2000 -2011:
    - il debito sulle entrate correnti è diminuito dal 143% al 51%;
    - il debito procapite è passato da 1.483 € a 653 €;
    - il servizio del debito si è ridotto dal il 22,25% delle spese correnti al 9,62%
    - la spesa del personale è stata contenuta
    - l'equilibrio di parte corrente è cresciuto dal 90% al 105%;

l'autofinanziamento della spesa in conto capitale è cresciuto dal 23% all'89% e la dipendenza dall'indebitamento è diminuita drasticamente dal 77% del 2000 all'11% del 2011;

IMPEGNA LA GIUNTA COMUNALE ad intervenire presso il Governo per:

1) adottare con sollecitudine le più opportune modifiche alle norme che regolano i vincoli del patto di stabilità interno, allo scopo di rafforzare, nel rispetto dei limiti di

bilancio e in linea con le recenti posizioni emerse in sede comunitaria, le iniziative per il sostegno alla crescita economica del Paese;

2) prevedere, nell'ambito di tale iniziativa, un allentamento dei vincoli del patto di stabilità per gli enti locali virtuosi al fine di consentire l'utilizzo da parte di tali enti delle risorse a disposizione in via prioritaria per promuovere investimenti;

3) prevedere l'esclusione dal patto di stabilità, per gli enti locali virtuosi beneficiari di finanziamenti nazionali ed europei per opere infrastrutturali, della quota di cofinanziamento dell'opera a proprio carico, al fine di sbloccare numerosi programmi di investimento attualmente fermi in ragione dei vincoli di finanza pubblica;

4) prevedere, nell'ambito dell'iniziativa per il sostegno alla crescita, misure finalizzate a garantire il pagamento dei debiti pregressi da parte degli enti locali nei confronti delle imprese;

5) prevedere misure finalizzate a rafforzare il livello di autonomia finanziaria dei Comuni, portando a conclusione la riforma prevista dalla legge n. 42 del 2009 in materia di federalismo fiscale;

6) rivedere la disciplina vigente per l'IMU lasciando ai comuni maggiore autonomia regolamentare nel quadro di un contesto normativo piu' certo, disciplinato per legge, per poter affrontare alcune questioni di carattere sociale (a partire da abitazioni in comodato ai parenti "stretti";maggiori detrazioni alle famiglie con mutuo sulla prima abitazione;maggiori detrazioni alle famiglie con persone diversamente abili, immobili di proprietà di Enti "no profit" e Associazioni)

A maggioranza dei votanti con voti resi nelle forme di legge debitamente controllati dagli scrutatori essendosi verificato il seguente risultato:

- Favorevoli 21
- Contrari 4 (Buscemi, Silvestri, Maffi, Bedini)
- Astenuti 3 (Modafferi, Scaramuzzino, Luperini)

Il Segretario Generale
Dott.ssa Angela Nobile